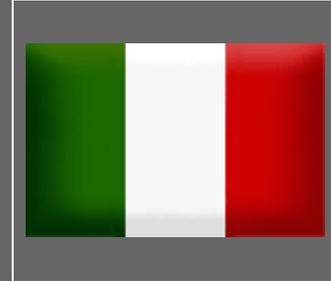


**Embajada del Perú en Italia  
concurrente San Marino y Chipre  
y Representación Permanente del Perú ante los  
Organismos Internacionales con sede en Roma**



Newsletter  
NRO. 10/2014



[www.ambasciataperu.it](http://www.ambasciataperu.it)

Política

Il Governo spera di lasciare un milione di nuovi impieghi  
Il Ministro Otárola mette in risalto l'obiettivo di creare più posti di lavoro, decenti e produttivi

Il Ministro del Lavoro, Fredy Otárola, ha comunicato che il governo del Presidente Ollanta Humala pensa di creare un milione di nuovi posti di lavoro per il 2016 e di ridurre ulteriormente il tasso di disoccupazione, con più impieghi decenti e produttivi. Ha riferito che, ad oggi, sono stati creati circa 800.000 posti di lavoro in più e che il tasso di disoccupazione non supera il 4% -uno dei più bassi del mondo- e dimostra il grado di crescita del Paese, mentre la sfida è quella della formalizzazione del lavoro nelle microimprese.

“Il Governo spera di lasciare un milione di nuovi posti di lavoro e di continuare a ridurre il tasso di disoccupazione, che già di per sé è molto basso. L'obiettivo è far sì che questi nuovi posti di lavoro vengano dati mediante la formalizzazione”, ha dichiarato al quotidiano El Peruano.

Ha indicato che la formalizzazione del lavoro implica che il lavoratore abbia un contratto di lavoro con il diritto della sicurezza sociale e la pensione e, per ottenere ciò, il Governo, per quest'anno, si è imposto come obiettivo quello di abbassare il tasso di informalità, che arriva ad una percentuale del 50%, di circa 6 o 4 quattro punti.

Per raggiungere questa traguardo, ha annunciato che il settore ha appena approvato la Strategia Settoriale per la Formalizzazione del Lavoro, che stabilisce azioni concrete, mete e obiettivi che cercano di contribuire alla diversificazione produttiva e di creare una coscienza di produttività nei lavoratori. “Non possiamo formalizzare se non abbiamo imprese sostenibili; ciò si può raggiungere attraverso una mano d'opera produttiva”, ha sottolineato.

Inoltre, ha segnalato che il Governo impulerà la formalizzazione del lavoro senza precarizzare l'impiego, con posti di lavoro decenti, degni,

**Embajada del Perú en Italia  
concurrente San Marino y Chipre  
y Representación Permanente del Perú ante los  
Organismos Internacionales con sede en Roma**

responsabili e produttivi, senza ridurre gli standard internazionali di protezione del lavoratore, perché tutti i diritti relativi al lavoro, acquisiti e tutelati nei patti e negli accordi internazionali e nella Costituzione vengono rispettati. "L'espansione della produttività permetterà di dare sostenibilità alle imprese e di generare competitività, per esempio", ha aggiunto.

D'altra parte, ha indicato che l'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha messo in risalto la politica del Perù relativa all'inclusione sociale lavorativa, nonché la politica fiscale, monetaria, tributaria e un quadro di investimento stabile che dà garanzie agli investitori.

Fonte: ANDINA, 27/10/2014.

In Perù, la povertà è stata ridotta di quasi il 50%  
attraverso la realizzazione di infrastrutture  
Piano di Integrazione IIRSA,  
sottolinea il Parlamento Andino

Il Presidente del Parlamento Andino, Javier Reátegui, ha affermato che il Perù ha ridotto la povertà di quasi il 50%, in grande misura, per la realizzazione, dal 2004, del Piano di Integrazione delle Infrastrutture Regionali in Sud America (IIRSA). Durante la loro partecipazione al Forum sulle Infrastrutture in America del Sud, a Bogotá, Colombia, Reátegui ha spiegato che nel 2004 il numero di peruviani in condizioni di povertà e di povertà estrema raggiungeva il 58% nelle zone di influenza dell'IIRSA.

Questo panorama, ha affermato, è cambiato radicalmente nel 2012, riducendosi al 25.8%, secondo uno studio dell'Istituto Nazionale di Statistica ed Informatica (INEI). "L'impatto sociale degli investimenti sulle infrastrutture ha migliorato la qualità della vita di milioni di peruviani, sebbene si debba ancora sviluppare una agenda comune per incrementare i progetti di integrazione in settori quali quello dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni", ha dichiarato Reátegui.

Il Perù ha dato in concessione progetti per 1,310 milioni di dollari nelle regioni di Puno, Arequipa, Cusco, Pasco, Piura, Lambayeque, San Martín, Amazonas e Junín. Inoltre, l'asse Amazonas-Ramal Nord, la Interoceanica Sud-Tramo 1, 2, 3, 4 e 5, nonché l'IIRSA Centro che comprende La Oroya-Huancayo, e La Oroya-Cerro de Pasco.

Questa iniziativa di integrazione nacque nel 2002, come un accordo dei Paesi sudamericani, con l'obiettivo di concretizzare differenti progetti, basati su una agenda comune, in settori strategici quali quelli dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni. Reátegui ha spiegato che l'implementazione delle nuove vie di comunicazione ha reso più dinamici anche altri settori produttivi dell'economia. Nel 2012 le esportazioni hanno raggiunto i 46,367 milioni di dollari, superando del 250% le cifre del 2004, ha precisato.

Fonte: ANDINA, 26/10/2014.

### Economía

Cepal ritiene che, quest'anno, l'IDE verso il Perù  
totalizzerà US\$ 9,500 milioni  
Prevede un maggior dinamismo di capitali nella  
seconda metà del 2014

La Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi (Cepal) ha considerato che le entrate dell'Investimento Diretto all'Estero (IDE) in Perù, quest'anno, ammonterebbero a 9,500 milioni di dollari, poiché si è registrata una ripresa dei capitali verso il Paese, nel secondo semestre del 2014.

Il Capo dell'Unità di Investimenti e Strategie Imprenditoriali della Divisione di Sviluppo Produttivo ed Imprenditoriale della Cepal, Giovanni Stumpo, ha indicato che il miglioramento dell'IDE in relazione al primo semestre compenserebbe, in parte, la contrazione verificatasi durante i primi sei mesi. Le entrate dell'IDE in 13 Paesi dell'America Latina e i Caraibi sono diminuite del 23 per cento

**Embajada del Perú en Italia  
concurrente San Marino y Chipre  
y Representación Permanente del Perú ante los  
Organismos Internacionales con sede en Roma**

durante la prima metà del 2014, raggiungendo un totale di 84,071 milioni di dollari, mentre in Perù si è contratto del 18 per cento. Stumpo ha riferito che, quest'anno, l'IDE ha continuato ad entrare nel Paese, anche se il flusso è stato minore, a causa della decelerazione dell'economia cinese, il principale acquirente di metalli al mondo, che ha generato un minor acquisto di minerali.

Ha dichiarato che, ovviamente, si registreranno capitali in Perù, poiché il portafoglio dei progetti nel settore minerario peruviano è importante e si riflette nella crescita spettacolare degli investimenti esteri degli ultimi dieci anni. "Il Perù ha un grande portafoglio di progetti di investimenti nel settore minerario. Prossimamente, si implementerà una buona parte di essi, fatto che significa che il Paese avrà una base solida per i prossimi anni", ha dichiarato alla agenzia Andina. Ha affermato che il Perù si è posizionato come un grande produttore del settore minerario, di rame e oro, in particolare, e che esistono progetti di esplorazione nel futuro che fanno sì che le imprese continuino ad investire.

"Gli investimenti stranieri registrano sempre delle fluttuazioni; riteniamo che il secondo semestre dell'anno sarà migliore per l'America Latina, in generale, e per il Perù, in particolare, dato che ci sono operazioni già annunciate", ha dichiarato.

In tal senso, ha affermato che l'IDE recupererà nel secondo semestre dell'anno e attenuerebbe, così, la caduta registrata tra gennaio e giugno. "In questo contesto, l'IDE potrebbe registrare una retrocessione tra il cinque e il sei per cento in America Latina", ha affermato. Ha aggiunto che non ci troviamo nella tappa di crescita che ha registrato la regione negli ultimi anni, poiché sembra terminata o sospesa, ma l'IDE sarà recuperato nella seconda parte dell'anno.

Fonte: ANDINA, 26/10/2014.

Il Perù è ben avviato nel Piano Nazionale di  
Diversificazione Produttiva  
I risultati si osserveranno tra un anno o due,  
ritiene la Cepal

La Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi (Cepal) ha segnalato che il Perù è ben avviato nel Piano Nazionale di Diversificazione Produttiva (PNDP) che cerca di dare alternative di sviluppo al Paese, poiché garantisce la crescita economica. Il Capo dell'Unità di Investimenti e Strategie Imprenditoriali della Divisione di Sviluppo Produttivo e Imprenditoriale della Cepal, Giovanni Stumpo, ha indicato che il Perù è sulla buona strada e i risultati si vedranno tra un anno o due. "Questo dipende dalla complessità dei settori che si vogliono modificare o dei nuovi che si vorranno creare", ha dichiarato all'agenzia Andina.

In tal senso, ha informato che alcuni sono più facili da promuovere e darebbero dei risultati in uno o due anni; invece, in altri casi bisognerà attendere quattro o cinque anni. "Dato che la Cina, il principale acquirente di metalli al mondo, sta crescendo meno e per questo ha ridotto gli investimenti stranieri, la Cepal crede che Paesi quali il Perù e il Cile contano su una struttura produttiva più diversificata che integri lo sviluppo che ha garantito fino ad ora il settore minerario, in particolar modo, dei metalli", ha affermato.

Ritiene che il PNDP è una buona idea all'interno di questa logica che consiste nel partire da quello che si ha per sviluppare qualcosa di più complesso, che integri le risorse naturali esistenti, e che potrebbe dare risultati in un periodo relativamente breve di un anno, un anno e mezzo o due anni. "Penso che il PNDP potrebbe orientarsi anche verso servizi quali quello finanziario e delle telecomunicazioni che sono già presenti in Perù e che possono avere un buon sviluppo", ha comunicato.

La logistica può essere orientata verso la produzione mineraria e industriale, nonché verso i servizi di infrastruttura e agricoltura, ha evidenziato. "Il Perù ha un ventaglio importante

**Embajada del Perú en Italia  
concurrente San Marino y Chipre  
y Representación Permanente del Perú ante los  
Organismos Internacionales con sede en Roma**

di settori che può sviluppare e si tratterebbe di industrie che insieme a quelle che sono legate alle risorse naturali posso dare impulso all'economia del Paese, e continuare a garantire questo percorso di crescita che ha intrapreso ormai da tempo", ha informato. Infine, ha considerato che è fondamentale, per la realizzazione di un progetto, una buona comunicazione e concertazione con il settore privato.

Fonte: ANDINA, 26/10/2014.

Cultura

La OSA dichiarerà il Cajón Peruano  
strumento per le Americhe  
Considerato una pietra miliare nella  
storia degli strumenti musicali

L'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) riconoscerà il Cajón Peruano "Strumento del Perù per le Americhe", ha informato il Rappresentante Permanente peruviano presso l'organismo emisferico, Juan Jiménez Mayor. "Molti cultori e divulgatori del nostro patrimonio culturale si sono preoccupati di preservare l'identità e l'origine di ciò che è nostro. Qui, presso la OSA, ci sarà un riconoscimento internazionale esplicito ad uno strumento emblematico e profondamente peruviano che deve riempirci di orgoglio, come il Cajón Peruano", ha annunciato.

Ciò che è stato definito come il sogno di Rafael Santa Cruz si realizzerà a Washington, Stati Uniti, con un omaggio postumo alla sua lotta per rivendicare il cajón e con esso l'apporto di questo strumento alla cultura afro-peruviana. Jiménez Mayor ha affermato che questo è un enorme sforzo del Governo peruviano per riuscire a collocare questo strumento di bandiera e i suoi contributi culturali. "Sono sicuro che la comunità del criollismo saprà celebrare come merita, venerdì 31 ottobre, giornata della canzone criolla, l'evento storico che riconosce l'apporto strumentale del cajón alla cultura delle Americhe", afferma.

La cosiddetta Gala Peruana avrà luogo dopo 27 anni, nell'emblematico Salone delle Americhe presso la sede dell'OSA, in cui vennero premiati gli artisti nazionali Óscar Avilés, Arturo El Zambo Caveró, Augusto Polo Campos ed altri cultori della nostra musica. In questa occasione, inoltre, verrà premiato José Escjadillo, che sarà nominato "Compositore delle Americhe". Ci sarà, inoltre, un omaggio postumo a Rafael Santa Cruz.

Fonte: ANDINA, 26/10/2014.

Scelgono Arequipa come sede del prossimo  
Congresso Mondiale di Folclore

Il Congresso Mondiale del CIOFF (Consiglio Internazionale delle Organizzazioni dei Festival del Folclore e delle Arti Tradizionali), organismo dell'Unesco, ha deciso che il suo prossimo incontro avrà luogo ad Arequipa. Il Perù fu rappresentato da Luciano Revoredo (Presidente del CIOFF Perù) e da Humberto Valdivia (Delegato Nazionale del CIOFF Perù), i quali proposero di portare l'evento del prossimo anno (Ottobre 2015) nella città di Arequipa.

Arequipa ha concorso contro città degli Emirati Arabi e del Paraguay.

Alla fine, dopo la presentazione peruviana e una grande ovazione dell'Assemblea Mondiale, Arequipa e il Perù sono stati gli eletti, ricevendo Revoredo e Valdivia la bandiera del Congresso dalle mani dei loro omologhi tedeschi. Ciò costituisce un grande risultato per il nostro Paese e, in particolare, per Arequipa, che il prossimo anno sarà anche la sede dell'Incontro delle Città Patrimonio dell'Umanità.

Fonte: ANDINA, 26/10/2014.